

è ora!



BISOGNI E MERITI

ORGANO DEL NUOVO PSI

18 MARZO 2016

Direttore Responsabile **GIANFRANCO POLILLO** - Direttore Editoriale **MARIA BALDARI**

ANNO III N.53

L'effetto disastroso per l'Italia dell'attacco del 1990/93

MANCANO I SOCIALISTI

di **Vincenzo Papadia**

Ci chiediamo come mai a 25 anni dalla programmazione scientifica della eliminazione della nostra funzione politica democratica e progressista in questo Paese ancora non vi siano persone di buona volontà, che facciano il bilancio del disastro politico economico e sociale della Repubblica, aprendo un'inchiesta? Perché? Perché il debito pubblico dall'86% sul Pil è passato al 132,9%. Quindi, queste le domande:

1° Che fine hanno fatto le risorse finanziarie della svendita di Motta, Alemagna e Perugia?

2° Che fine hanno fatto le risorse della svendita dell'azienda agricola di Stato Maccaresse (4.000 ettari di colture abbondanti e pregiate)?

3° Che fine hanno fatto beni del demanio e del patrimonio pubblico che avrebbero dovuto portare miliardi nelle casse dello Stato?

4° Che fine hanno fatto le risorse del soppresso Ente Nazionale Cellulosa e Carta con le sue floride Aziende vivaiste e i suoi centri di Ricerca sperimentazione?

5° Che fine hanno fatto i miliardi liquidi e i patrimoni delle Ente parastatale ENP-DEP il cui sacrificio di parastatali, bancari e assicurativi è scomparso dal diritto di persone e che ancora vivono e che non hanno ricevuto alcuna comunicazione dei loro diritti (assegno funerario)?

6° Che fine hanno fatto le risorse finanziarie della vendita delle azioni di ENI (80%) ed ENEL (70%)?

7° Che fine hanno fatto le mappe e le risorse dei Beni patrimoniali dell'ONC (Opera Nazionale Combattenti) e quelli degli usi civici i cui Commissari regionali non hanno più le fonti dei diritti dei beni pubblici?

8° Che fine hanno fatto i censimenti dei beni pubblici patrimoniali di tutti gli enti soppressi dal 1975 in poi? Le risorse finanziarie delle alienazioni dove sono finite?

9° Che fine hanno fatto i patrimoni di

tutte quelle Terme italiane trasferire alle Regioni e poi ignobilmente ai Comuni, che sotto rischio di fallimento le hanno abbandonate ed ora cadono a pezzi (vedasi Antrodoco)? Perché la Corte dei Conti o i Tribunali del tempo non sono intervenuti ed ancora non intervengono? La più fiorente industria termale italiana gestita dall'IRI, oggi è una disgrazia per i patrimoni pubblici!

10° Che fine hanno fatto le risorse finanziarie che si sarebbero dovute realizzare dalle confische dei beni dei c.d. mafiosi?

11° Che fine hanno fatto castelli e caserme abbandonati e mai messi formalmente in vendita dopo la sdemanializzazione della dichiarazione di patrimonio disponibile?

12° Che fine stanno facendo i boschi di montagna abbandonati dove il lavoro dei paesani non si vede più per la denatalità e l'abbandono della collina e della montagna da parte degli italiani a causa della contrazione delle occasioni di lavoro e delle riduzioni e soppressioni di servizi (autobus e pulman, PP.TT., FF.S, Scuole, Ospedali, ecc.)?

13° Che fine hanno fatto i lavori e lavoratori presso gli arsenali pubblici? Lo Stato oggi NATO compra dai privati imprenditori italiani ed esteri!

Queste ed altre domande vorremmo rivolgere a chi proditoriamente ha distrutto il tessuto connettivo conseguente alla distruzione principale per cui in 20 anni si sono perdute 2,7 milioni di piccole imprese/aziende(con 1, 2, 3 o 4 o 5 dipendenti).

Certo che oggi si ragiona di nuove tecnologie informatiche, di e-commerce, di telecomunicazioni, ma questo non c'entra con chi si è liquidata a pezzi l'Italia dicendo che avrebbe risanato il bilancio dello Stato ed invece lo ha aggravato e nella mancanza di savoir faire ha dimostrato tutta l'inerità del populismo e della spinta dei mass media che ci hanno portato in un baratro dal quale è difficile uscirne per dare una prospettiva ai nostri giovani figlie nipoti. Eppure molti di questi ancora li si vede in tv a pontifi-

care come dei veri think tank.

Volevano insegnarci a vivere sul modello stalinista, volavano liberarci dal nostro riformismo, ci hanno tacciato di pensiero debole, si dichiaravano riformatori e ci offedevano perché eravamo riformisti turatiani e craxiani, e via di questo passo. Con noi l'Italia aveva una disoccupazione frizionale al 4%, con loro oggi miracolosamente è scesa all'11,5%. Il nostro Pil cresce a botte del 3,5% il loro 0,1. E si potrebbe continuare perché le nostre 6 banche di diritto pubblico erano verdi e floride oggi non ci sono proprio più ed il sistema bancario attuale è ridotto ad un colabrodo. 205000 miliardi di crediti in sofferenza che segnalano 10 anni di distruzione dell'economia italiana. Ce ancora qualcosa da addentare qualcosa dopo la liquidazione del patrimonio immobiliare degli enti previdenziali pubblici (Cpdel, Inadel, Enpas, Enpals, INPDAl, ENPAD, ENPDEP, ecc. patrimoni delle ex II.PP.AA.BB. del 1890, che fanno girare Francesco Crispi nella tomba) e tutte le altre azioni di liquidazione in nome della liberalizzazione della concorrenza e delle privatizzazioni, alcune di esse sono state proprio un fallimento? Si il prossimo assalto è alle Aziende Municipalizzate oggi SPA o SRL. Quali? La tramviaria e la Metropolitana di Roma o Milano o Napoli o Palermo, e altre. Ma soprattutto la ACEA di Roma che fu costruita dall'ingegnere socialista Montemartini agli inizi del secolo (1909) si occupa di acqua, fogne, elettricità gas, possedendo patrimoni immensi, condotte, sorgenti e montagne, depuratori, smaltimento di fagni e rifiuti, ecc. A Roma già si sono pappati le aree dell'ex Romana Gas (Irizzata) in zona Ostiense Porto fluviale, quelle dei Monopoli di Stato, facendo ricchi i privati e procurando debiti per i pubblici (noi tartassati).

Ora pare proprio che quanto iniziato negli anni 1992/3, non tende a finire finché lo Stato con i suoi beni pubblici non sarà completamente nudo dopo che il debito pubblico sarà arrivato alle stelle e così potranno addentare anche, mediante le confische, che non ce la faranno a pagare tasse imposte e contributi, i piccoli e medi proprietari sino al ritorno ad un modello di economia dove i ceti medi e i ceti popolari non siano completamente scomparsi e ridotti ad un numero tale, che spingerà indietro la storia e l'evoluzione di un popolo.

è ora!

Direttore Responsabile
Gianfranco Polillo

c/o Avv. R. Tibaldi
C.so Garibaldi, 82 - 82100 Benevento
Via Archimede, 10 - 00197 Roma
Tel.: 391.3762521

on-line: www.eorasocialista.it;
e-mail: nuovopsi@arubapec.it

stampato in proprio

Reg. Tribunale di Benevento n.1013/14
Dep. in Cancelleria il 23/06/2014

segue a pag.2

Quale futuro per l'industria del computer?

MERCATO USA E GETTA

Il computer con la telematica e l'informatica e con le diverse forme di automazione ha cambiato la vita del terzo millennio. Con il computer (PC) e con il cellulare tipo tablet si è investito il mercato di sempre più capaci e sicuri microstrumenti che hanno fatto più libero l'essere umano a tutti i meridiani e paralleli.

Il piccolo cellulare non è più soltanto oggetto di telefonia personale, ma anche video telefonia, lettore di news, link per internet, fotocamera, trasmettitore e ricevitore di posta elettronica, lampadina tascabile, calcolatrice video giochi, video per i films, registratore della voce, radio, strumento per effettuare pagamenti e ricevere accrediti, effettuare e-commerce, ecc.

Insomma con un piccolo oggetto tra le mani si possono sostituire centinaia di operazioni che prima dovevano essere mediate da più soggetti che svolgevano tutti un ruolo ed una funzione di cui oggi non v'è più bisogno.

Per ogni funzione sono stati soppressi centinaia di migliaia di posti di lavoro. Circolano circa 3 miliardi di computer e 3,5 miliardi di cellulari multifunzionali. Anche le società più arretrate e che dispongono di minori risorse, anche alimentari fanno uso diffusamente della nuova tecnologia.

Dal 1971 in poi una piccola compagnia che si chiamava e chiama ancora INTEL e che risiede in Silicon Valley (USA) e fa capo a Gordon Moore da quando ha inventato i sistemi interni standardizzati del computer e poi dei telefonici ecc. (microprocessori e transistor) ogni due anni ha raddoppiato la produzione e lo smercio raddoppiando anche la tecnologia mediante forme di ricerca e sviluppo impensabili dall'uomo della strada. Insomma le intelligenze artificiali con la nona soluzione tecnologiche hanno potuto mettere nella mano d'un uomo ciò che per memoria di dati da archiviare e d utilizzare nel 1971 bisognava di una grande stanza.

Nuovi disegni, nuovi materiali, nano particelle, silicio, microprocessori, CPU, intelligenze artificiale ecc. sono state attuate ad ogni ramo della vita umana dagli uffici burocratici ai laboratori di analisi cliniche, ai centri di sperimentazione chimica e atomica, alle forme di

elettronica ed elettrotecnica, alle costruzioni, ecc. Oggi non c'è ramo della vita umana, in materia di produzione di beni o di erogazione di servizi o di effettuazione di prestazioni specialistiche che non si avvale degli strumenti e dei dispositivi informatici. Dalle operazioni più elementari a quelle più sofisticate dell'astronomia l'informatica è essenziale.

Eppure la INTEL ed altre imprese come la SAMSUNG, IBM, ecc, che producono sia in USA che nel SUD-EST asiatico si sono poste il problema di quanto ancora possa estendersi il mercato, pur procedendo con le attività di R&D e quanto ancora potrà perfezionarsi il sistema, che pure ha raggiunto livelli impensabili 45 anni orsono.

Lo studio dei transistor e le sempre più sofisticate batterie di ricarica hanno l'unico limite nell'energia elettrica che sinora non è stata sostituita da alcunché, perché le stesse batterie hanno un termine di usura. Comunque un dato è certo la produzione ed il commercio di tali prodotti sofisticati sta avendo un rallentamento nello sviluppo e, quindi, una restrizione della domanda rispetto all'offerta che ha dovuto per forza di cose abbassare i prezzi di mercato.

Di talché oltre alla riduzione del lavoro di molte precedenti qualificazioni bruciate dall'informatica presto si avrà anche la riduzione e la crisi della forza lavoro più brillante e qualificata della materia cioè gli ingegneri informatici, che sinora sono molti richiesti dal mercato, soprattutto quelli più evoluti e non solo gli informatici per la programmazione dei software ovvero gli analisti e sistemisti in genere. Insomma ci sarà la crisi occupazionale anche per i crackers e per gli hackers che inventano i virus per inventare e vendere l'anti virus, ecc. Le prospettive in una economia che ha rallentato a partire dall'Europa e dai Paesi del BRICS oggettivamente rallenta anche la produzione e la redistribuzione di nuove tecnologie.

A fronte di ciò si sta lavorando sull'intelligenza artificiale (cervello umano) capace con i Robots di sostituire l'intelligenza umana e renderla addirittura più efficiente e più efficace (augurandoci a fini di bene e non di male).

La NASA è un committente della tecnologia informatica e telematica più avan-

zata del mondo sia per motivi di sicurezza esterna che interna allo Stato. Con gli studi più importanti è stato definito anche il sangue elettroluminescenti. I vari chips impiantati sull'uomo, le apparizioni e proiezioni a tre dimensioni, i pixel, e via applicando, sono tutti elementi eccezionali che vendono utilizzati anche dai servizi segreti ecc. Il sogno di crittografare il mondo ed averlo a disposizione per ogni evenienza è oggetto di studi e di ricerche continue, che l'informatica mette a disposizione della NASA. Pertanto, se da un lato le invenzioni spingono il mercato a dotarsi sempre più di strumenti sofisticati per stare al passo coi tempi non è detto che le migliori invenzioni possano subito arrivare sul mercato perché come sempre esse svolgono prima una funzione assolutamente militare, prima di diventare oggetti di massa per una utilizzazione delle popolazioni.

Inoltre, informatica, sicurezza e diritto di privacy non vanno d'accordo, come dimostra in questi ultimi tempi il rapporto Governo USA/FBI e la società APP, che non vuole decriptare le comunicazioni di due criminali musulmani che hanno fatto un attacco terroristico mortale in USA. Forse si arriverà alla pronuncia della Corte Suprema USA. Ma ciò mette in discussione le ragioni stesse della riservatezza delle persone. Interesse pubblico generale/interesse individuale si scontrano a mezzo informatica e diritto.

Come si può vedere molte sono le questioni che l'informatica pone e proietta nel futuro. Più che processi manutentivi si è di fronte all'usa e getta dell'oggetto obsoleto nell'arco di un anno.

Ma anche tale ipotesi non basta a soddisfare i miliardi di dollari d'investimenti effettuati dalle società produttrici, mentre la domanda si va saturando e l'offerta corre sempre più ad eccitare i mercati.

Ecco perché ci si comincia a chiedere come si potrà assestare il mercato degli oggetti informatici in una situazione complessa che pone problemi per il lavoro intellettuale e tecnologico?

Anche Facebook, Cisco, Microsoft, Amazon, ecc. sono società che cercano di dare una risposta. Noi stiamo a vedere preoccupati!

V.P.

MANCANO I SOCIALISTI

da pag.1

Di talché se il sistema economico fosse veramente equilibrato come si vuol fare credere dai c.d. benpensanti ed anime belle, non ci sarebbe un eccesso di inurbazione degli immigrati nelle grandi città accanto a nomadi, sint, rumeni rom, africani senza speranza, ecc. ma tutti potrebbero essere collocati sulla dorsale appenninica nei Paesi che in 20 anni hanno perduto il 60/70% degli abitanti e dove 5 case su 10 hanno il cartello vendesi ma nessuno compra a seguito della super IMU sulla seconda casa, e per la crisi economia ed occupazionale delle

persone, che molti politici e politicanti fanno finta di non capire o non capiscono proprio.

Lo Stato compri a 4 soldi quelle case, non dovrà costruirne di popolari e mandarli chi cerca un alloggio ed un avvenire in terra italiana di emigrazione. Può darsi che vi sia una ripresa come ci fu per le nuove ville dopo l'anno 1.000 d.C. Ma siamo sicuri che nulla di ciò si farà perché non c'è alcunché da azzannare. Meglio vendersi le municipalizzate a ricchi manager ed imprese pronte a farlo intanto che si ha il potere in mano: il futuro è in mente dei. Com'era verde la valle di Craxi e, come, invece, è gialla e morta la rinsecchita natura offesa dai nuovi masnadieri!

Chi confonde o vuole che il popolo si

confonda tra privatizzazione dei beni pubblici strutturali con lo sviluppo imprenditoriale e l'iniziativa privata non è un libera e democratico, ma un imbrogliatore.

Una per tutti. Giovanni Giolitti era un grande liberale, che associò socialisti e cattolici nel suo governo liberal democratico di stampo borghese per le libertà essenziali: realizzò la rete ferroviaria in Italia; consentì agli enti locali guidati dai riformisti del socialista Prampolini ed altri di sviluppare i servizi territoriali dei Comuni attraverso le municipalizzate (acqua, fognie, trasporti, gas, elettricità, ospedali, scuole civiche, ecc.).

Dio ci liberi dagli uomini che non hanno studiato la storia del nostro Paese e parlano ad orecchio di economia.